



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 –
GESTIONE DEL TERRITORIO - URBANISTICA - LAVORI PUBBLICI -
TRAFFICO E VIABILITA' - SERVIZI PUBBLICI DEL 25.10.2016**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
MAGAGNINI MAURO	JESIAMO – PRESIDENTE
TESEI GRAZIANO	JESIAMO
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
SANTINELLI CESARE	LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

ARCH. SORBATTI FRANCESCA	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI
ING. CALCAGNI BARBARA	POLITICHE ENERGETICHE E TUTELA AMBIENTALE

Alle ore 18.45 il Presidente della Commissione Magagnini Mauro, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Allora, ore 18:45, comincia la Terza Commissione, cominciamo con l'approvazione del verbale della Commissione del 26.9.2016. Ci sono osservazioni? Non ci sono osservazioni, il verbale viene approvato. Passiamo all'Ordine del Giorno, con il Primo Punto all'Ordine del Giorno: Adesione del Comune di Jesi al Mayor Adapt – Patto dei Sindaci per il clima e l'energia. Illustra la pratica l'Ingegnere Calcagni.

PUNTO N. 1 – ADESIONE DEL COMUNE DI JESI AL MAYOR ADAPT – PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA

CALCAGNI BARBARA - POLITICHE ENERGETICHE E TUTELA AMBIENTALE: Allora, la pratica riguarda sostanzialmente l'adesione del Comune al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia. Cosa, diciamo, cosa comporta tutto ciò? In *primis* vediamo un attimo, facciamo un paio di premesse. Il Comune aveva già aderito al Patto dei Sindaci, nel 2013, questo aveva comportato l'elaborazione di un Piano per l'energia sostenibile che è in corso, diciamo, di esecuzione. Successivamente, nello scorso anno, abbiamo aderito a un progetto europeo che, finanziato dalla Comunità Europea, quindi ci abbiamo un cofinanziamento europeo e questo prevede la elaborazione di un piano di adattamento climatico, quindi con delle valutazioni, dei rischi ambientali connesse con eventi climatici particolari, visto quello che abbiamo vissuto negli ultimi anni. Questo progetto europeo è in collaborazione con diversi Comuni della Regione Marche, sia della provincia di Ancona, cioè Ancona, Chiaravalle e altri Comuni, Santa Maria Nuova eccetera, sia della provincia di Macerata e della provincia di Ascoli. In più collaborano anche Comuni della, della Spagna, della Grecia e della Croazia. Quindi, nell'ambito di questo progetto c'è l'adesione a questa nuova iniziativa della Comunità Europea che si chiama Mayor Adapt e comporta sostanzialmente, appunto, l'elaborazione di questo piano per gli adattamenti ai cambiamenti climatici. Quali sono le prospettive di questo Piano? Innanzitutto quello di sviluppare, innanzitutto quello di valutare i rischi a cui il nostro territorio è sottoposto, quindi di tipo idrogeologico e ambientale e individuare e sviluppare delle strategie di adattamento. Ci può inoltre consentire di coordinare tutti gli strumenti di pianificazione che attualmente abbiamo, che, incluso per esempio il recente piano della Protezione Civile. Nel corso, diciamo, dalla adesione a questo progetto comunitario fino ad oggi, nell'ambito della Commissione Europea, ci sono stati dei cambiamenti perché attualmente il Patto dei Sindaci, a cui avevamo precedentemente aderito, ha inglobato anche questo cosiddetto Mayor Adapt, per cui adesso è diventato il Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, che coordina sostanzialmente sia la parte diciamo di, climatica e quindi di adattamento, individuazione di una

strategia di adattamento ai cambiamenti climatici e sia il discorso dell'energia, perché sostanzialmente la Comunità Europea ha visto collegati e connessi questi due aspetti. Per cui, a questo punto, cosa succede? Il Comune deve aderire al nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia che comporterà la elaborazione di un Piano integrato, quindi dovremmo integrare il Piano di energia sostenibile che già ci abbiamo, con il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici. Tutto ciò avviene all'interno di questo progetto europeo, cofinanziato, ecco, diciamo che in linea di massima la questione è questa. Se avete domande.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Lo studio di questo Piano è una cosa interna o ci sono strutture sovradimensionate, sopra, diciamo, comunali, che fanno questo studio, oppure è un qualcosa che noi, facciamo noi e poi dopo viene, diciamo, cumulato, perché le variazioni climatiche comincia a diventare, non so quanto riusciamo, cioè ecco, capire qual era il discorso della progettazione di questo, dello studio.

CALCAGNI BARBARA - POLITICHE ENERGETICHE E TUTELA AMBIENTALE: Allora, sul discorso degli adattamenti climatici la Comunità Europea, diciamo, c'ha una, come dire, una scaletta, diciamo, una specie di, sono delle linee guida e siccome il progetto, appunto, non è che si può pensare all'adattamento climatico, lo studio del clima, Comune per Comune, il progetto *life* c'ha appunto questa, diciamo, apertura a tutta la Regione Marche tanto è vero che è previsto in questo progetto una prima fase in cui si elabora, diciamo, una, la conoscenza e si approfondisce la conoscenza de, per esempio, delle temperature, della variazione delle temperature, i dati... .. sì, di dati storici climatologici eccetera, e, appunto, attraverso il finanziamento che ci hanno dato, ci avvaliamo di professionisti che stanno portando avanti, ogni Comune diciamo c'ha le sue professionalità e in collaborazione, tutti in collaborazione, stanno facendo questo studio... No, ognuno c'ha il suo, ognuno c'ha il suo perché... Sì, questa è una prima fase di raccolta, questa è una prima fase di raccolta perché ovviamente i dati sono detenuti, per esempio, dalla Protezione Civile, sono dati così, cioè, giornalieri, orari, ma vanno elaborati perché si fanno delle proiezioni per esempio da qui ai prossimi 50 anni e quindi c'è bisogno, diciamo, di questa elaborazione cumulativa per tutta la Regione Marche perché poi l'ISPRA raccoglierà tutte queste elaborazioni e farà la sua, diciamo, estrapolazione per il territorio regionale. E a seguito di questo poi, la seconda fase, è quella dell'analisi di rischio però locale, cioè territorio per territorio, e lo stesso qui entrano in gioco i professionisti, diciamo...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Cioè, le valutazioni da adottare...

CALCAGNI BARBARA - POLITICHE ENERGETICHE E TUTELA AMBIENTALE: Sì, sì, le valutazioni, valutazione dei rischi presenti e, diciamo, le soluzioni da poter intraprendere.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: L'aspetto economico dell'operazione? Cioè, i contributi, quanto ci costa, cioè, le entrate e le uscite per noi.

CALCAGNI BARBARA - POLITICHE ENERGETICHE E TUTELA AMBIENTALE: Allora, diciamo, per la parte che riguarda il Comune di Jesi, il tutto mi pare sui 150.000,00 Euro, però cofinanziato dalla Comunità Europea per 70.000,00 Euro e i rimanenti sono coperti dal costo del personale. Quindi, noi rendicontiamo le ore che, diciamo, dedichiamo al progetto. Sì, internamente, fra i fondi che ci hanno dato, in *house*, fra i fondi che ci hanno dato ovviamente ci sono, c'è un corrispettivo per esempio per queste professionalità specifiche che però rientra nei costi finanziati e per la rendicontazione economica perché ci vuole un, diciamo, un professionista che faccia la rendicontazione, sì.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Speriamo di queste cose, perché io ne ho intese tante, che non c'era più l'acqua, che non faceva più la neve e il padreterno ogni tanto fa quello che gli pare. Qualcuno deve parlare? Ci sono interventi? No. Allora la pratica va in Consiglio così come presentata. Grazie Ingegnere, grazie, saluti.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Allora, seconda ed ultima pratica. Questa è una pratica che c'era ieri sera alla Prima Commissione, è stata esaminata dal punto di vista economico anche nella Commissione di ieri sera. Modifica al Programma Aziendale delle Opere Pubbliche 2016/2018 ed elenco annuale 2016. Quindi, ieri sera però l'abbiamo esaminata sotto un altro punto di vista, mi pare. Comunque, la parola all'Architetto Sorbatti.

PUNTO N. 2 – MODIFICA PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2016-2018 ED ELENCO ANNUALE 2016

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Si tratta dell'integrazione di una voce del Programma delle Opere Pubbliche limitatamente all'aumento, a un finanziamento per il completamento del Museo Archeologico. Voi sapete che già c'era previsto 1.078.000,00 Euro per il Museo Archeologico di cui una parte lavori e una parte era l'acquisizione dell'immobile. Per 40.000,00 Euro *cash*, per 250.000,00 Euro noi siamo andati in transazione e abbiamo transato. Però, questo ha comportato che comunque noi possiamo dire che quell'intervento ci costa 1.078.000,00 Euro di cui i lavori però sono meno di 500.000,00 Euro, di fatto. A quei lavori di 500.000,00 Euro che ci servono per realizzare tutta la parte del rinvenimento delle pitture all'interno dell'area, sistemazione dei pavimenti, quindi, parte di restauro vero e proprio dei locali ex reduci e poi tutta la parte invece relativa ai nuovi impianti, alla sistemazione degli infissi, alla creazione delle passerelle eccetera. Che cosa è rimasto fuori? Quindi, tutta la parte, diciamo, chiamiamola fra virgolette, di struttura del museo archeologico è stata precedentemente finanziata, ci rimane da finanziare, e naturalmente no, il costo che noi troviamo lì, quindi in realtà quando vai a togliere... è la parte relativa prevalentemente alla realizzazione degli, degli allestimenti, degli arredi, di tutto ciò che comporta poi la possibilità di avere, già progettata a livello preliminare, di cui però non avevamo la disponibilità finanziaria per completare. Quindi, parte dei lavori aggiuntivi si fanno anche con il ribasso che abbiamo già avuto da questi lavori e poi, per la realizzazione delle vetrine che sono comunque particolari..... mense, tutte queste, quelle parti, illuminazione particolare, no, l'illuminazione specifica per i pezzi eccetera, quello va ad essere invece finanziato con questo nuovo inserimento nel Programma delle Opere Pubbliche, quindi, Della Bella ve l'ha presentato ieri come... e naturalmente, siccome non si possono fare lavori che non sono degli strumenti di programmazione, gli strumenti di programmazione sono il DUP, va beh, il bilancio e poi il Programma delle Opere Pubbliche.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Come 2017?

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Come 2016, perché noi vorremmo riuscire, e poi dopo lo porteremo, vorremmo riuscire a fare la gara entro la fine dell'anno ed appaltare i lavori in modo tale di arrivare a marzo, aprile, con il Museo fatto e poter, insomma, inaugurare.

(intervento fuori microfono)

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: No, gli arredi e tutte le parti dell'illuminazione delle bacheche, l'illuminazione, i corpi illuminanti quelli particolari...

(intervento fuori microfono)

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: I lavori, cioè, allora, i lavori...

(intervento fuori microfono)

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: ... cioè, la struttura e Museo.

(intervento fuori microfono)

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Certo, no, però il Museo è fatto di lavori sulla, sull'immobile, quindi lavori di tipo murario, più tutti gli allestimenti, noi ragioniamo adesso sugli allestimenti, per cui le vetrine, perché sono state progettate, sono fatte in una maniera particolare, c'abbiamo la ricreazione di una tomba, quindi c'è la vetrina strana, fatta in una... cioè, con materiale tale che sia anche gradevole alla vista e non sia il classico armadio dove...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Questa era stata presa in considerazione...

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: No, non era stata presa in considerazione perché...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: ... però il costo è sempre quello.

ARCHITETTO SORBATTI FRANCESCA: No, il costo non è... cioè, sono 5...

(intervento fuori microfono)

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: ... allora, i lavori, chiamiamoli lavori, allestimenti, sono 490... sotto i 500 per i lavori murari, tenete conto che la parte, il resto era l'acquisto dell'immobile, tenete presente che l'I.V.A. che, appunto, innanzitutto c'è l'I.V.A. e quindi altro costo, c'è il costo della progettazione dentro quella cifra generale, ci sono i, poi, scusate mi sono un attimo distratta, allora, i lavori che noi ci eravamo previsto, quel 1.078.000,00 scorporiamo l'I.V.A., scorporiamo il costo dell'immobile, poi non è tutto nostro perché in realtà è contribuito, cioè, noi avevamo messo molto di meno di 1.000.000,00 e rotti, perché sono 250.000,00 Euro di transazione di altri lavori che avevamo già, cioè, in questo momento abbiamo messo meno ma, insomma, una volta li avevamo messi, 250.000,00 Euro di lavori fatti che non ci sono stati rimborsati perché ci sono una serie di cause in cui siamo andati in transazione e abbiamo trovato questa, questo accordo, quindi togli i 250.000,00 Euro, più 40.000,00 Euro invece *cash* che sono stati, di comprare che era fondamentale per l'ingresso, perché da lì viene all'ingresso una stanza, e quindi siamo arrivati a 295.000,00 Euro di immobile, da quello, i lavori, l'I.V.A., insomma alla fine...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: E non era previsto.

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: E poi c'è comunque un contributo di tipo regionale, c'è su questo, perché sono quei fondi FAS. Adesso noi, al di là del contributo, e quello andavamo a coprire il contributo regionale e tutto il resto, adesso noi 230.000,00 Euro compresa I.V.A. che vanno a, invece, coprire, come dicevamo, la parte degli arredi e degli allestimenti. Perché un grosso costo anche ha la parte relativa al restauro, perché, nel senso, che quando io trovo lo stemma eccetera, va restaurato dal restauratore che sta lì e lo sistema, lo pulisce e tutto, l'imbotte delle porte fatte tipo le lesene, no, vanno restaurate, quindi c'è anche un costo elevato del valore uomo che sta lì e che esegue il restauro, al di là dei lavori, poi, quando vai a fare i lavori, trovi il pavimento, lo devi ripulire tutto, lo devi sistemare, cioè, i lavori di restauri sono sempre molto più costosi che se tu andassi a costruire...

(intervento fuori microfono)

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Cioè, praticamente ti costa di più il restauro di questo immobile per tutti i vincoli che c'ha e con la Sovrintendenza che ci viene ogni 15 giorni, anche 10, a vedere eccetera, che se facessi il Maschiamonte nuovo, come abbiamo fatto. Cioè, c'è proprio... tante volte dice ma come? Ho fatto il Maschiamonte nuovo e ho speso lo stesso di quanto spendo per fare...

(interventi fuori microfono)

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Le famose ex reduci.

(intervento fuori microfono)

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: No, è lo spazio, adesso non me lo ricordo, però è lo spazio del, mi pare sul 400? Mi pare? Sì, qualcosa... allora, è lo spazio del, quello che chiamano, cioè, una stanza che abbiamo acquisito, lo spazio che chiamano ex reduci e tutta quella parte di galleria che sta sul giardino. Cioè, è fatto così.

(intervento fuori microfono)

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Può darsi, adesso, Ingegnere, sì Ingegnere, Consigliere non, c'ho un Ingegnere di qua, Consigliere io in questo momento non me lo ricordo, però se vuole, basta che faccio una telefonata a Ferrari e me lo dice, che era il responsabile del procedimento. Per il Consiglio mi preparo sui metri quadrati.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO - JESIAMO: Una cosa, un'informazione, cioè, i lavori a che punto, a che fase sono?

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Allora, i lavori sono stati consegnati sotto riserva di...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Li abbiamo scelti noi o ce li ha suggeriti la Sovrintendenza?

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: No, abbiamo fatto una gara, ti ricordi? Abbiamo fatto la gara, abbiamo fatto una gara a ge... fra...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ogni volta che c'è l'Ingegnere, le seguo perché mi fa incavolare perché mi sono impiccato, di cui non ne posso partecipare, quelli degli specialisti che non so non le seguo, capito?

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Allora, noi abbiamo fatto a dicembre dello scorso anno, abbiamo fatto un Bando per la progettazione, perché la progettazione è, per i lavori di restauro, tu puoi anche andare in appalto con un progetto definitivo, apposta la parte delle vetrine che invece è un esecutivo che prevede se, in quei 230.000,00 Euro ci sono lavori e anche la progettazione, la parte della progettazione, e allora siamo andati in gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa e abbiamo, perché all'incirca era sui 90.000,00 Euro di parcella, c'è stato un ribasso e hanno offerto circa, sui 60.000,00 Euro alla fine è la parcella dello Studio dei Professionisti, che però è un RTI di Assisi, ti ricordi? L'avevamo...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Sì.

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Hanno, erano venuti Studi da Roma, da Brescia, da... insomma, si è mossa veramente molto perché comunque è interessante fare un Museo Archeologico e loro hanno molta esperienza, tra l'altro stanno lavorando a Pompei, nei restauri di Pompei, sono uno Studio di Architetti e Ingegneri che si sono messi in RTI, come avevamo chiesto noi, con restauratori, con restauratori e con, aiutatemi, c'è restauratori e? Gli Archeologi. Quindi, Archeologi, il team è fatto da Archeologo, Restauratore, Ingegnere e Architetti, ognuno per la sua parte.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Quindi, tu dicevi che per la, in primavera speravi, ci sono, non sono previsti ostacoli? Dovremmo finire? Ad oggi? Ad oggi?

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Batte legno, come si dice...

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ad oggi, dico ad oggi.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: Giampaolletti, Insieme Civico. Allora, sul programma triennale è riportato 1.072.000,00 e rotti, realizzazione Museo Archeologico. Praticamente, noi dobbiamo sommare a 1.072.000,00 altri 230.000,00 Euro, giusto?

ARCHITETTO SORBATTI FRANCESCA: Sì, è così. Però, ecco, come ho spiegato prima, in quel 1.072.000,00 ci sono finanziamenti eccetera e poi un 295.000,00 Euro sono l'acquisto dell'immobile.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ci sono osservazioni? No. Allora, io dopo faccio quella, faccio, prima o dopo te?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ah, va bene, certo, ci mancherebbe, il Presidente presiede...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Allora, non ci, non ci sono altri interventi, questa pratica passa al Consiglio, così come è presentata. Passo la parola al Presidente del Consiglio Massaccesi per alcune, per delle comunicazioni che vuole trasmetterci.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MASSACCESI DANIELE: Grazie, Massaccesi, no, no, rapidissimo per dire, perché mi è arrivata la email poco fa, Consigliere Olivi che giustifica l'assenza sia alle Commissioni che in Consiglio, poi quello verrà dopo. Io volevo farlo ma volevo farlo pubblicamente, in realtà siamo in pochi, ringraziare anche in questo caso Cesare Santinelli perché con la sua presenza permette sostanzialmente l'effettuazione del Consiglio Comunale, quindi, lui e in qualche caso pochi altri Consiglieri, permettono questo. Non cito quelli di Maggioranza perché doverosamente devono essere presenti, però, insomma, vista anche la poca frequentazione delle Commissioni, io mi sono stufato di dirlo, ho chiesto a tutti i Capigruppo di attivarsi perché siano o presenti o deleghino, però devo dire che l'appello cade nel vuoto, vale per la Maggioranza, vale per la Minoranza e però diventa anche piuttosto antipatico, in questa, in questo caso volevo dirlo perché in effetti è così.

PRESIDENTE MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: In Consiglio quello lì lo rifarei. Io volevo solo un breve cenno, nell'Ordine del Giorno del Consiglio, trovate una mia interpellanza, diciamo, una cosa di stimolo. Siccome mi è capitato un paio di volte, era stata segnalata l'ipotesi, la possibilità di insediamenti industriali di un certo livello. Jesi, nonostante la crisi, resta un punto di riferimento. Se vi ricordate le parole che ci ha detto Schiavoni, questo vi dice tutto, no, Schiavon ha detto che tutta la sua fortuna nasce dall'insediamento a Jesi. Jesi come capoluogo, come manodopera e come tutto. E questo è un segnale che continua. Sembrerebbe che a breve si possa piazzare il Ponte Bianco, con una grossa occupazione, sembrerebbe che ci sia, pare che pare, però le cose vanno sempre, non si vede però pare che ci possa essere con l'insediamento dell'Ente pubblico che porterebbe parecchie cose. Questo... c'è un grosso interesse ancora a Jesi, grosso interesse, nonostante della crisi, nonostante la crisi della zona industriale. Alcuni interventi sono falliti in partenza perché non, secondo il mio punto di vista, difatti la mia, una mia Consigliera mi dice di fare una verifica all'ufficio, stimola l'ufficio, cioè, ha adempita l'Amministrazione a far sì che... il territorio della Zipa Verde è un territorio inedificabile in questo momento, il costo dell'intervento nella Zipa Verde è fra i 300, i 350 Euro a metro quadro, ci si, di area, ci si costa le costruzioni no. Quindi, secondo il mio punto di vista quella non esiste. Verifichiamo se ci sono altre aree, ci potranno essere sicuramente piccoli interventi, aree dismesse, ma dobbiamo se vogliamo, questo è un mio punto di vista, che poi potrà essere verificato da quello stimolo che io do agli uffici di fare... dobbiamo essere in condizioni che se ci sono interventi Jesi abbia la possibilità. Secondo il mio punto di vista, ripeto, da verificare, non c'è oggi la possibilità di insediamento industriali di peso che porti occupazione, e questi ci possono essere perché nonostante la crisi, Jesi rappresenta sempre un punto di riferimento. Ripeto, Schiavoni, le trattative per Ponte Bianco, che non sono, non ce n'è una, sono due, una è statale, un'altra si arriverebbe dopo se non va avanti la... quindi Jesi, va beh, e quindi dobbiamo essere in condizioni, di verificare di essere in condizioni di potere, perché nel passato due sono falliti perché non ci sono le cose, ecco. Quindi, è quello che sarà l'oggetto di quella interpellanza, non certo polemica ma solo stimolatrice. Grazie. Allora, alle ore 19:15, finisce la Terza Commissione. Grazie a tutti.

La seduta è tolta alle ore 19.15

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 3
Mauro Magagnini

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica